

Pisa. Orizzonti mediterranei da un settore della città arcaica ed ellenistico-romana (via S. Apollonia, scavo 1994) . II. I materiali

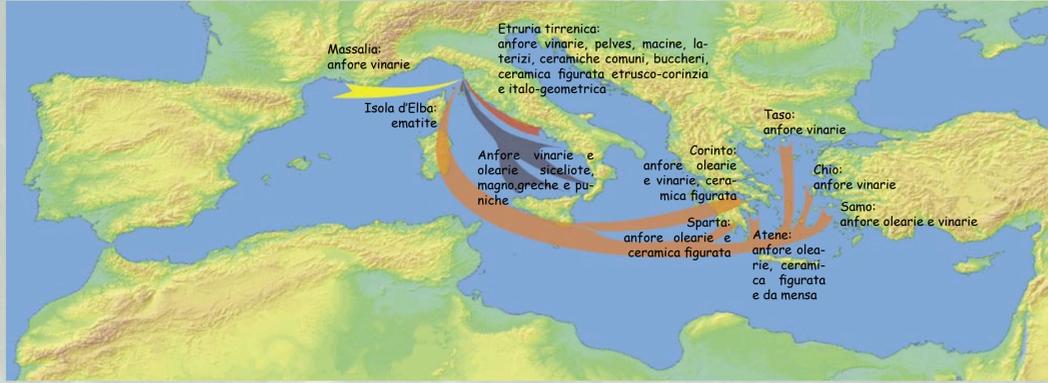


Scuola Normale Superiore di Pisa

Alessandro Corretti e Maria Adelaide Vaggioli



Laboratorio di Storia, Archeologia e Topografia del Mondo Antico

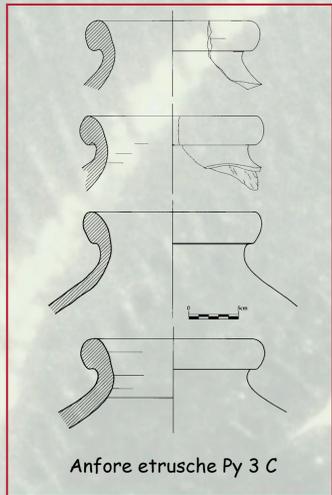


Pisa. Importazioni di età arcaica e classica documentate nello scavo di via Sant'Apollonia.

Degli abbondanti materiali di via S. Apollonia si presentano solo quelli il cui studio è sufficientemente avanzato, e che comunque bastano a ricostruire le linee generali del ventaglio di provenienze dei reperti. Un cenno poi alle locali produzioni ceramiche: ne costituisce un'evidente testimonianza uno scarto di fornace di anfora etrusca Py 3 A; esemplari analoghi sono stati riconosciuti sia sul litorale tirrenico, fino a Gravisca, sia sulle coste francesi (Saint Blaise). Oltre all'abbondante ceramica comune con i tipici inclusi scistosi, anche la maggior parte dei bucheri raccolti in via S. Apollonia rientra in quella produzione locale documentata ormai dal rinvenimento di fornaci e scarti in altre zone di Pisa.



Anfora etrusca Py 3 A con evidenti deformazioni dovute al calore eccessivo.



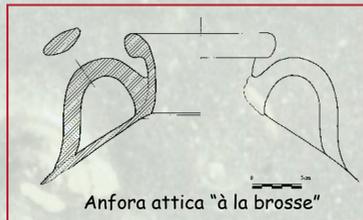
Anfore etrusche Py 3 C



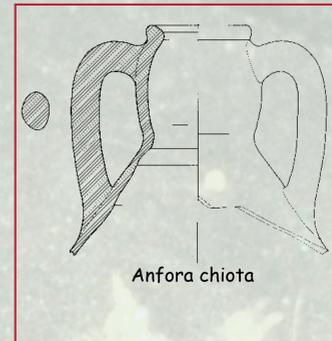
Anfora etrusca Py 3 B con impasto a scisti microclastici



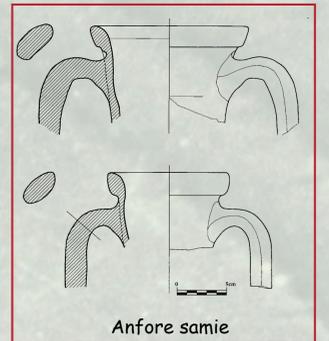
Anfora attica "SOS"



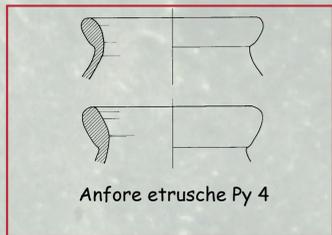
Anfora attica "à la brosse"



Anfora chiota



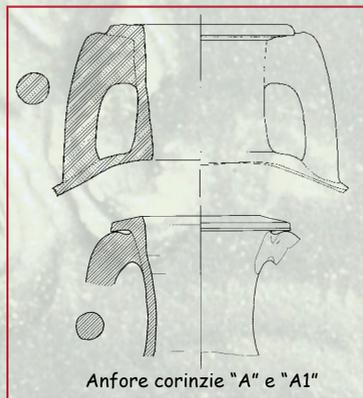
Anfore samie



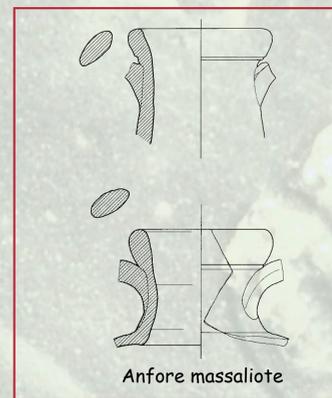
Anfore etrusche Py 4



Anfora etrusca Py 5



Anfore corinzie "A" e "A1"



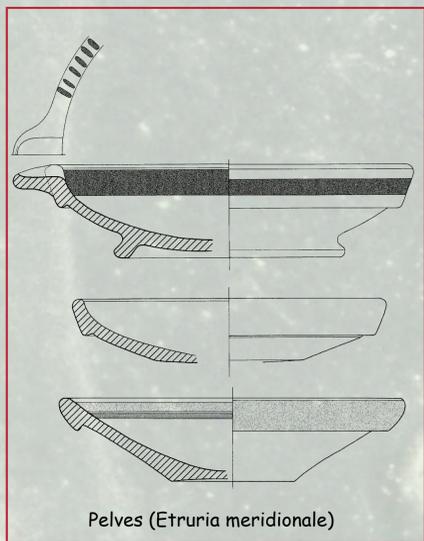
Anfore massaliote



Anfora di Taso o del nord Egeo



Anfora greco-occidentale

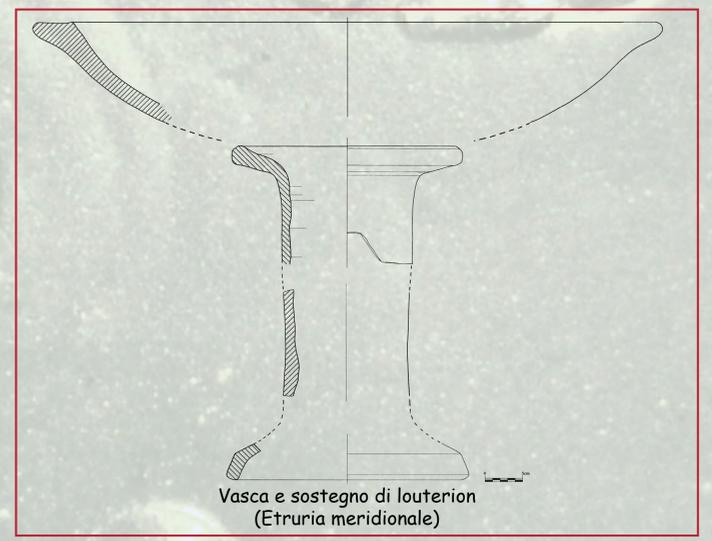


Pelves (Etruria meridionale)

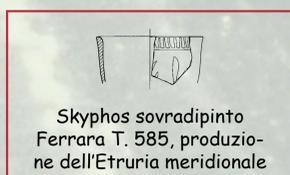
Per il periodo arcaico e classico predominano le importazioni dall'**Etruria meridionale** (anfore, bucheri, pelves, louteria, macine, ceramica etrusco-corinzia e italo-geometrica, ecc.) e, forse, dall'**Etruria campana** (anfore etrusche Py 5). Abbondanti e diversificate le importazioni dal mondo greco. Ceramica fine - figurata o a vernice nera - proviene dall'**Attica**, insieme a anfore olearie (tipo "SOS" o "à la brosse"). Anche **Corinto** fornisce ceramica figurata e anfore per olio e vino; olio e ceramica figurata giungono - sia pure in minor quantità - anche dalla **Laonia**. Dalla **Ionia** partono ceramica figurata e anfore per olio e vino (da **Samo** e **Chio**), mentre un solo frammento è riconducibile alle anfore vinarie del **nord Egeo** (Taso).

Anche la **grecoità d'Occidente** partecipa a questo flusso di importazioni, sia con le anfore di **Massalia** che con i contenitori attribuiti alle **poiesi dell'Italia meridionale o della Sicilia**.

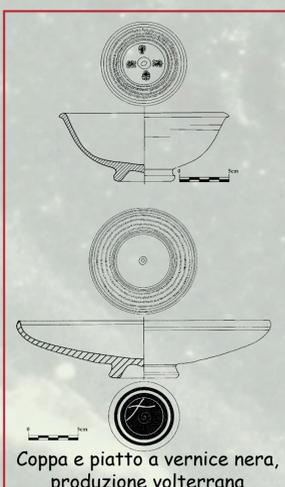
Certamente importati sono anche altri materiali rinvenuti in via S. Apollonia, come ad es. la **pomice** o il **bronzo** sotto forma di "aes rude"; le **scorie di ferro** qui recuperate indicano poi l'apporto di materia prima probabilmente dall'**Elba**, come documentato in altre aree di Pisa e del suburbio.



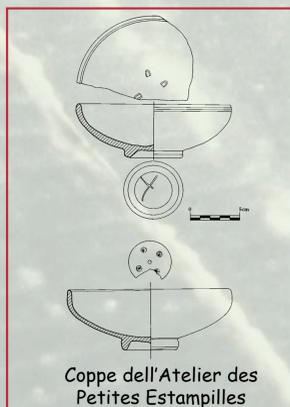
Vasca e sostegno di louterion (Etruria meridionale)



Skyphos sovradipinto Ferrara T. 585, produzione dell'Etruria meridionale



Coppa e piatto a vernice nera, produzione volterrana



Coppe dell'Atelier des Petites Estampilles



Coppe a vernice nera, produzione campana (Campana A)



Piatto a vernice nera, produzione nord-etrusca

Per l'età **repubblicana e protoimperiale** la documentazione da via S. Apollonia, pur derivando quasi esclusivamente da strati di colmata, è tuttavia significativa dell'ampiezza e varietà dei contatti mediterranei di Pisa, che a partire dal III sec. a.C., entrata nell'orbita romana, consolida il suo ruolo commerciale lungo le rotte tirreniche verso la Spagna e la Gallia.

Dalla fine del IV sec. a.C., accanto ai prodotti **nord etruschi** - tra cui prevale il vasellame a vernice nera, e in particolare quello volterrano -, si affermano dall'**Etruria meridionale e dal Lazio** le importazioni di ceramiche figurate e sovradipinte e dei vasi dell'*atelier des petites estampilles*.

Altri vasi a vernice nera giungono sporadicamente da **Marsiglia**, e in discreta quantità dalla **Campania** (produzioni B-oidi e soprattutto campana A). Questi ultimi accompagnano la grande diffusione del vino campano-laziale contenuto nelle **anfore greco-italiche e Dressel 1** (contenitori per altro attestati anche da altre aree tirreniche di più incerta determinazione); dalla stessa area proviene anche **ceramica comune**, tra cui vasellame a **vernice rossa interna**, imitato tuttavia da prodotti nord tirrenici.

Contatti con l'**Oriente** sono testimoniati da **anfore vinarie rodie** e vasellame in **sigillata orientale A**; probabilmente lungo le stesse rotte giungono anche **anfore olearie dall'Apulia**.

Dall'**Africa punica** arrivano invece anfore contenenti olio o salse di pesce.

Nell'aprime età imperiale, la vitalità delle rotte occidentali è segnalata dalle **anfore galliche, tarraconesi e betiche**, mentre l'arrivo dal Nord Africa delle più antiche **sigillate** e del **vasellame da cucina** segna la fine della frequentazione dall'area, prima della ripresa medievale.



Pisa. Importazioni di età ellenistica e romana documentate nello scavo di via Sant'Apollonia.